

Gennaio 2020 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

ABBIATE IN VOI GLI STESSI SENTIMENTI DI CRISTO (Fil 2,1-11)

Apriamo il nuovo anno 2020 con il tema della Cristificazione nel Matrimonio, un tema che ci riguarda da vicino come Istituto di vita secolare consacrata, aggregato alla Società san Paolo e parte integrante della Famiglia Paolina, e ci aiuta ad entrare nella grazia e ricchezza ricevuta prima nel Battesimo e poi nel Matrimonio. Vogliamo lasciarci plasmare dai ripetuti inviti dell'apostolo Paolo, nostro patrono, a guardare al Cristo come forma e modello di ogni nostro atteggiamento. Lui che fu – come sostiene il beato Alberione – il migliore interprete del Maestro divino ci incoraggia ad entrare in intimità con Gesù per portarlo all'umanità attraverso la nostra testimonianza quotidiana.

Canto di Esposizione eucaristica e breve preghiera silenziosa di adorazione

E' importante lasciare del tempo apposito perché si possa presentare al Divino Maestro, Via, Verità e Vita, le intenzioni che si portano nel cuore senza dimenticare la preoccupazione per il mondo della comunicazione.

Insieme poi si prega Gesù Maestro con le parole del beato Alberione:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre per ammaestrare gli uomini sulle verità che danno la vita.

Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro; Tu solo hai parole di vita eterna.

Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.

Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a Te e alla Chiesa; mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli.

Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo.

O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita: abbi pietà di noi.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

*Il primo momento delle nostre adorazioni è rivolto a Gesù Maestro quale **Verità del Padre** che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Questo primo mese dell'anno prevede un'attenzione particolare alla Parola nella Domenica ad essa dedicata il 26 gennaio.*

In ascolto della Parola

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-11)

¹Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

⁵Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: ⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!, a gloria di Dio Padre".

Canto: Come la pioggia e la neve...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto fra quanto ci propone la Parola e la nostra vita con gli atteggiamenti, le parole e le decisioni che prendiamo. Questa parte va vissuta personalmente ed in rigoroso silenzio.*

Nelle convinzioni del beato Alberione ogni Paolino e Paolina deve essere sapiente per illuminare, fervente per confortare, santo per muovere alla santità: *Quando non vi sono i santi, il popolo non sa vivere il cristianesimo, perché i cristiani leggono il Vangelo più nella vita dei santi che nel libro*

divino... Gli uomini di ogni nazione hanno bisogno di vedere nei santi come si pratica il Vangelo (Vademecum, 975).

E' nella conformazione a Cristo che si trovano le radici della santità autentica. Le pagine più belle del beato Alberione sulla santità riguardano questo tema. Il processo di santificazione, secondo lui, è sostanzialmente un processo di trasformazione in Cristo, un processo di "cristificazione". La meta è poter arrivare a dire con san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal 2,20). La santità così intesa esige un alto livello di corrispondenza all'azione della grazia. Di qui la sua originalissima definizione: "La santità è la testardaggine nel fare la volontà di Dio".

La santità è dunque necessariamente dinamica. Don Alberione la vede realizzata in san Paolo: *Il santo non è un uomo sfinite, una mezza coscienza che non sa prendersi la propria parte nella vita... Per san Paolo la santità è la maturità piena dell'uomo, l'uomo perfetto... Il santo non s'involve, ma si svolge; non si ferma, ma ha per stemma il proficiebat (=progrediva). La santità è vita, movimento, mobilità, effervescenza... (Vademecum, 685).*

La santità paolina è poi integrale. E' impensabile una santità fatta solo di preghiera, pur abbondante e profonda, senza uno sforzo di formazione e di povertà come consegna integrale di se stessi, e senza una proiezione effettiva nell'impegno apostolico lì dove il Signore ti chiama; è impensabile una santità consistente in una attività anche frenetica, ma non poggiata su una forte vita spirituale e senza la necessaria solidarietà e collaborazione richiesta dalla missione paolina; ed è impensabile una santità fatta di speculazione, di grandi conoscenze e approfondimenti teorici nello studio, se non affondati in una intensa vita di preghiera e finalizzati alla missione; come sarebbe impensabile una santità fatta di una vita di osservanza, ma sterile dal punto di vista della testimonianza evangelica.

La santità paolina è infine totalità di donazione: *Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto: natura, grazia, vocazione, per l'apostolato... (Abundantes Divitiae, 100). Tutto: ecco la grande parola! La santità vostra dipende da quel tutto... (ArGen/VRg. 213).*

In dialogo con Gesù Maestro VVV

- L'essere in Cristo per l'apostolo Paolo significa non essere più soli e nemmeno divisi gli uni dagli altri. Ci sentiamo davvero comunità di figli uniti in Cristo Gesù?

- Avendo in comune lo stesso Spirito dovremmo rapportarci con compassione e sentimenti di amore. L'altro è per me davvero fratello, coraggio, forza o invece resta nemico, motivo di rivalità, invidia, discordia e gelosia?
- L'amore comporta il farsi piccolo nel servizio come Gesù per amore. Tendo a riempirmi, ad invadere tutto e tutti, a soffocare o invece a svuotarmi, a lasciare spazio, a servire gli altri? Come servo il mio coniuge e la mia famiglia?

Canto: Dov'è carità e amore...

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale Vita dell'umanità per cui l'adorazione diventa davvero preghiera pura. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio lavori nei cuori di ciascuno fino a renderli simili al cuore di Gesù.

Si può recitare comunitariamente i Vespri e si conclude con la preghiera di Alberione all'Apostolo Paolo

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso la Regina degli Apostoli. Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa. Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti, che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo.

Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità.

Fa' che tutti conoscano e glorifichino Dio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di san Paolo, nostro maestro e padre.

Canto di benedizione e Benedizione eucaristica

Canto finale

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com